Anno VII. TORINO, Martedì 5 AGOSTO 1873 Num. 215.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible] — Svizzera [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Francia L. [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible] — Germania [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 AGOSTO 1873.

ITALIA

La neutralità dell'Italia.

Fra le notizie estive che correvano ai giorni scorsi, fra le notizie cioè di quella stagione in cui per mancanza di fatti reali se ne inventano o se ne suppongono, v'era pur quella di un'alleanza fra l'Italia e la Svizzera, stipulata colla mediazione della Prussia.

I due Stati predetti hanno, sebbene per motivi di diversa natura, certi avversari comuni, che tutti conoscono, dunque sono alleati naturali. Quegli stessi avversari sono pure del nuovo impero germanico, dunque a questo sta a cuore la salda unione di tutti tre. Ed ecco fatto il becco all'oca.

Senonchè dal detto al fatto corre invece un gran tratto. L'Italia e la Svizzera sono non solo amicissime, ma non hanno alcuna questione a sciogliere fra loro, la quale possa, quando che sia, minorare la loro amicizia. Si parlò un tempo, più fuori d'Italia che in Italia, della possibile annessione del Cantone del Ticino, la cui popolazione non è etnograficamente meno italiana che quella della Lombardia, ma neppure i più caldi annessionisti hanno mai pensato di promuovere quell'annessione con pericolo di inimicarsi la Confederazione Elvetica.

Ed osta poi un gran motivo alla prefata alleanza, il quale è la neutralità della Svizzera, la quale fa sì che tutti rispettino la piena indipendenza di quella federazione, ma questa non abbia ad impacciarsi menomamente di questioni che non la riguardino. Ora un'alleanza coll'Italia potrebbe trarla in campagna per una causa che non la riguardasse esclusivamente, e siccome la Svizzera non ha mai accennato di voler rinunziare ad una neutralità che tanto le giova, così la notizia della supposta alleanza è inverosimile affatto.

Oltre la Svizzera, è in Europa un Regno il quale gode pure dei benefizi della neutralità, e questo è il Belgio. E questi due Stati sono fra quelli che godano nel mondo civile maggior fama di prosperità, di libertà e di buona amministrazione. O perchè non si potrebbe con vantaggio di tutti estendere altresì quel benefizio anche all'Italia? Il ministro degli affari esteri cui venisse fatto di recare al suo paese tale vantaggio sarebbe il più benemerito di tutti, meritevole di un tempio, nonchè di una statua.

I tentativi le più volte frustranei di prevenire le cause della guerra fanno almeno segno dei progressi della nostra civiltà, abborrente in principio dalla guerra e quando un bisogno si fa sentire sempre più vivo e generale possiamo dire che non tarderà più molto ad essere soddisfatto. Vero è che sinora i lodi degli arbitri non produssero il desiderato risultamento che quando i due contendenti non avevano molta voglia di venire alla pruova delle armi, come è succeduto testè fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti; ma la stessa insistenza con cui si ritorna sempre sull'argomento è prova che non si tratta più di una mera utopia, che dai giorni dell'abate di Saint-Pierre la causa della pace ha già ottenuto qualche trionfo. Non ha guari ancora nel Parlamento britannico il deputato Richard faceva esplicito argomento di una sua proposta l'arbitrato internazionale.

Ma se non possiamo andare diretti alla meta, troncare a dirittura con pratiche pacifiche le differenze internazionali che producono quelle orrende avventure che sono le guerre, noi potremmo più lentamente, ma più sicuramente avvicinarvici con mezzi indiretti, e fra questi sarebbe pure uno dei più efficaci quello di promuovere e far rispettare la neutralità di qualche Stato. Così almeno si circoscriverebbero sempre più le guerre. Ora nessuno Stato è naturalmente più inclinato alla neutralità che l'Italia, perchè non ha alcuna grave questione all'estero cui desideri sciolta in un senso anzichè nell'altro.

Il solo motivo che fece ricorrere gl'Italiani alle armi fu il compimento della unificazione ed ottenuta questa non è motivo per cui non abbiano a restare in pace con tutte le altre nazioni. Altre hanno in seno popolazioni ostili, come la Russia, altre possedimenti lontani a mantenere come il Regno unito, o gelosie di preponderanza, antichi conti a saldare, come la Francia e la Germania, onde non è presumibile che vogliansi legare troppo le mani. Nulla di ciò accade in Italia, la quale ha una popolazione affatto omogenea e i suoi confini naturali, tranne in qualche piccola parte. Ma ciò che rende la sua unificazione non ancora perfetta nissuno lo addusse mai come una causa probabile di guerra e se v'hanno aspirazioni all'unione di alcune provincie, non ancora tornate in grembo all'antica patria, queste non si potranno soddisfare che con iscambievole consenso delle parti. Così abbiamo visto testè compiersi con mezzo affatto pacifico l'annessione delle greche isole Jonie al Regno ellenico.

Avvi poi un forte motivo il quale consiglia la neutralità italiana. Il Capo della Chiesa cattolica ha la sua sede in Italia e in nessuna contrada vi potrebbe per fermo godere tanta libertà come nella nostra, come in nessuna lo circonderebbe tanto prestigio come nell'antichissima dimora dei Papi. La questione papale sta a cuore a tutto il mondo civile e tutte le nazioni hanno interesse che le relazioni fra lo Stato e la Chiesa non sollevino gelosie e discordie, che non accrescano la preponderanza di uno Stato a scapito di un altro. Il perchè l'Italia, sede del Pontefice e proclamata neutrale, sarebbe lo Stato che più soddisfarebbe le potenze cristiane, poichè non potrebbe cadere in quel caso il sospetto che fosse assoggettato alla influenza ostile di alcuno.

FERROVIE ROMANE.

Ci scrivono da Firenze:

Siamo informati che un commissioniere di Firenze, possessore di 50 obbligazioni, ha presentato un'altra domanda di fallimento.

Siamo pure informati che un altro possessore di 150 obbligazioni ha presentato una domanda di condanna davanti al Pretore di S. Maria Novella a Firenze, proponendosi di procedere agli atti esecutivi.

Al punto a cui è ridotta la Società delle Romane non resta altra via per il suo riordinamento che fallire. La sua amministrazione è esautorata, e non ha più veste per trattare col Governo. Come mai il Governo potrà discutere con amministratori, il cui potere può cessare da un istante all'altro?

Siamo infine anche informati che l'opinione pubblica comincia a pronunciarsi a Firenze come altrove in favore dei portatori delle obbligazioni, e sappiamo che le replicate istanze di fallimento e di condanna non possono a meno d'essere prese nella più seria considerazione e d'essere alfine accolte dal tribunale.

Aosta, 31 *luglio.* — Da lungo tempo la vallata d'Aosta non ebbe tanta affluenza di visitatori quanto in quest'anno. Bagnanti, bevitori di acque minerali, ricercatori di frescura e di arie balsamiche, *touristes* ed alpinisti occupano ogni casa, ogni albergo, si spingono su su per le vallate e per i monti e dànno nuova vita ad ogni più remoto angolo di questa bellissima parte d'Italia.

Si vanno pur facendo ascensioni che meritano di essere notate; fra queste citiamo la salita eseguita il 26 corrente sulla Grivola (4110 metri sul livello del mare) dai signori avvocato Cesare Isaia e Piero Giacosa, guidati da Eliseo Jeantet di Cogne. Gli arditi alpinisti non mancarono di cortesia verso la altera montagna, e le rilasciarono le rispettive carte di visita incluse in una bottiglia posta sotto una piccola piramide fatta di pietre.

Modena, 4. — Questa mattina gli allievi della Scuola militare si restituivano da Sassuolo in città anticipando d'una settimana il loro ritorno, onde ottemperare alle disposizioni del Ministero della guerra in ordine alla igiene dell'esercito. Sappiamo che come al solito ciascuno andrà presso alle rispettive famiglie (*Muratori*).

Bologna, 3. — È tornata la calma fra le sigaraie le quali nei giorni passati tumultuarono e gettarono in pezzi due macchine usate per la lavorazione degli sigari.

Noi deploriamo che quelle brave operaie abbiano trasceso fino ad atti di cui potrebbero in seguito dolersi se il sentimento di compassione nel cuore anche duro dei magistrati non facesse tacere il dovere fatale della rigorosa giustizia. (*Alleanza*).

Firenze. — Leggesi nell'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia:

Sebbene le condizioni generali del pubblico mercato non sieno ora guari propizie si vendettero pur tuttavia nella scorsa quindicina 97 lotti di beni demaniali pel complessivo prezzo di L. 495,510 08.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1429), del 4 giugno, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti in apposita tabella.

2. **Un regio decreto** (n. 1501), del 9 luglio, che instituisce una scuola professionale in colle di Val d'Elsa.

3. **Un regio decreto** (n. DCLXXXIX, parte suppl.), del 23 giugno, che autorizza l'*Emporio librario italiano*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. **Un regio decreto** (n. DCXC, parte suppl.), del 23 giugno, che autorizza la *Società di Monte Mario*, sedente in Roma, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. **Un regio decreto** (n. DCXCIV, parte suppl.), del 23 giugno, che autorizza la *Società Italiana La Cruuca per fabbricazione di vetri e cristalli in Sardegna*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 28 luglio al 3 agosto.

Tiro popolare	N. 500
Associazione universitaria	» 530
Regio Albergo di Virtù	» 120
Società di mutuo soccorso fra i volontari	» 10
Collegio tecnico sezione Dora	» 20
Totale	N. 1180

Tiro popolare.

Gara settimanale dal 27 luglio al 2 agosto serie N. 22.

1° premio Vigliani Lorenzo, punti 23, imbroccate 9, totale 32.
2° » Villario Vincenzo, punti 21, imbroccate 8, totale 29.
3° » Saglione cav. dott. Carlo, punti 18, imbroccate 7, totale 25.

Premio mensile.

Saglione cav. Carlo, punti 125, imbroccate 52, totale 177.

Associazione universitaria.

Gara settimanale dal 28 luglio al 3 agosto.

Premio di maggioranza — Bergoen Agenore.
Premio di centro — Bergoen Felice.
Premio mensile — Bergoen Agenore.

Decimaterza nota dei sottoscrittori per un monumento al prof. Timermans. — Ronga avv. agg. prof. Giovanni, lire 5 — Gianolio prof. avv. agg. Bartolomeo, 5 — Reymond prof. dott. agg. cav. Carlo, 15 — Reymond prof. avv. agg. cav. Giacomo, 10 — Berardi avv. agg. Luigi Camillo, 5 — Moglini Vincenzo, 5 — Muller Franz, 5 — Woog, 5 — Pozzi A., 1 — Lumello I., 1 — Casotti L., 2 — V. Luigi, 2 — Perosso Gio., 2 — Carosso cav. Ugo, 3 — Nasi cav. Annibale, 2 — Maioni comm. Ludovico professore di ostetricia (Vercelli), 5 — Negri cav. Gio. colonnello del genio militare in ritiro, 10 — Gerini avv. agg. Virgilio, 5 — Germano avv. agg. Michele, 5 — Garelli avv. agg. Alessandro, 5 — Pateri comm. prof. Filiberto, 5 — Remigio avv. Lorenzo, 2 — Sella avv. G. B., 2 — Bernardi avv. Pietro, 2 — Albani Gaudenzio, 2 — Zazzaldi G. B., 2 — Ciartoso Luigi allievo di medicina, 2 — Ortolani prof. cav. Bartolomeo rettore del Convitto nazionale di Alessandria, 5 — Demichelis Giacomo allievo id. id., 2 — Giavino Alessandro id. id., 2 — Trucco Lorenzo id. id., 2 — Masini Raffaele id. id., 2 — Odone Gio. id. id., 1 — Gazzera Francesco id. id., 1 — Signora Albani-Garelio Giuseppina, 2.

In totale L. 133 —
Ammontare delle note precedenti » 3344 69
Totale generale L. 3477 69

Il cassiere ORMEZZANO.

Il cholera e le autorità militari. — Un vecchio sanitario militare ci scrive:

Nella tema di un'invasione cholerica nella nostra città l'autorità militare è dietro a far sgombrare l'antico quartiere delle caserme vecchie per impiantarvi un lazzaretto. Per

(250) (Vedi n. 214)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLIX (*Seguito*).

Gemmati allora, senza rinunziare ancora del tutto ad agire in alto, si decise di abbordare coloro che gli erano stati dati in nota a Londra come capi in Torino della più arrischiata democrazia e capaci de' più temerari propositi pel trionfo delle loro idee. Da costoro ebbe sentore del movimento che stava preparandosi nelle più infime classi, dalle passioni delle quali suscitate cercavasi ottenere uno sconvolgimento completo dell'edifizio sociale esistente. Carlo pensò di subito che chi lo avrebbe potuto mettere in giorno del tutto di codeste coperte trame sarebbe stato Atanasio, e si decise cercare di lui, presentarglisi, e tentare di usufruttare di quella riconoscenza cui quell'uomo gli aveva dimostra (se pure ancora esisteva in lui tal sentimento) per farselo aiutante in quella sua impresa nella quale d'un'efficace e fedele collaborazione aveva tanto bisogno.

Per rintracciare il bandito si recò egli in borgo San Donato; era là il quartier generale, il centro di quella banda a cui Atanasio era capo, e giustamente pensò Gemmati che colà avrebbe trovato modo di accostare quell'uomo. Sperava di riconoscere la casa in cui era stato sequestrato tanto tempo, e girando là intorno di vedere tosto o tardi capitarci l'assassino: ma fu invano. Erane egli uscito di notte, in tutta fretta, per salir subito in una carrozza, e con animo così turbato per la solennità del momento, da non avere la calma necessaria ad osservar bene intorno a sè, che non seppe distinguere tra le altre quella casa della sua prigionia. Ma vide una bettola di luride apparenze e giudicò che in essa od Atanasio od alcuno di quegli altri due doveva capitare di sicuro; si cacciò coraggiosamente là dentro, si confermò nella sua credenza vedendo la faccia sospetta dell'oste e la diffidente maniera con cui vi era accolto, e stette aspettando; e riuscita inutile la sua prima visita, ci tornò una seconda ed una terza volta, sempre ad ore diverse, e guardandosi bene di lasciar vedere che ci veniva per cercar di qualcheduno.

I sospetti che la presenza di quel forestiero in tale taverna destò nell'oste e in alcuni degli accorrenti che lo videro, servirono a Gemmati per giungere al suo intento. Naturalmente fu creduto una spia, ed Atanasio avvertitone, volle esaminare quell'individuo, per giudicar bene che fosse, e dargli, occorrendo, il fatto suo. Ed ecco quindi che una bella volta Carlo trasalì, vedendo entrare il feroce aspetto e la nota barbaccia di Atanasio, il quale si pose a guardarlo ben bene dal capo alle piante, con aria tutt'altro che benigna ed amichevole, e sedutosegli di fronte non cessò di tenergli fissi addosso gli occhi grifagni, minacciosi, sfidatori e braveggianti.

Gemmati lasciò passare un po' di tempo mostrando di non darsene per inteso; e si rallegrava intanto seco stesso che il suo camuffamento era sì ben riuscito che quell'uomo il quale doveva avere famigliarissime le sembianze di lui, pure non lo ravvisava il meno del mondo; quindi trasse di tasca un portafogli, ne levò un pezzetto di carta scritto ed una bustina da lettera, pose quello in questa, chiuse la busta bagnandone colla lingua la gomma posta in sull'orlo dell'ala rabbattuta, e pagato lo scotto si alzò per partire: ma prima di passar l'uscio, chiamò a sè un ragazzotto che aiutava a servir gli avventori, e postigli in mano pochi soldi e quel biglietto chiuso gli disse:

— Va e porta questo a quell'uomo là, quello che si chiama Atanasio; e digli così che chi gli manda sta roba, lo aspetta qui di fuori, al fondo del borgo verso la campagna.

Uscì e s'avviò a lento passo verso quella parte che aveva detto; nè fece molto cammino che udì dietro di sè passi precipitosi d'un uomo, il quale presto lo raggiunse e ponendoglisi a paro gli disse con voce barbera ma pur commossa e con aspetto terribile ma pur turbato:

— È Lei che mi ha mandata questa carta?

— Sì.

— Dove l'ha Ella avuta? Come? È quell'altro che la manda? Che cosa gli è successo? Chi è Lei? domandò affollatamente e con ruvida impazienza Atanasio.

— Un momento, un momento: rispose tutto calmo Gemmati. Venite meco un po' più fuori dell'abitato, dove non ci sia pericolo che orecchie di persone non viste ci possano intendere e saprete tutto quello che desiderate.

Camminarono così un bel tratto. Atanasio sempre fissando con niquitosa diffidenza l'uomo a cui veniva allato, e questi non mostrando nè la menoma premura, nè alcuna emozione qualsiasi.

Quando furono lontani dall'abitato Carlo si fermò, e voltandosi di pieno al suo compagno, gli chiese:

— Non mi riconoscete?

— No: rispose Atanasio che pareva cogli sguardi aguzzati voler penetrare sotto le lenti degli occhiali di chi lo interrogava.

Allora quest'ultimo si levò appunto quei benedetti occhiali, e non alterando più la sua voce, disse sorridente:

— Va bene! Vuol dire che sono proprio travestito così a perfezione come voglio, e che se non lo potete voi, nessun altro sarà capace di riconoscermi.

Atanasio stette lì sbalordito; guardò il volto di Gemmati, poi tornò a guardare quel fogliolino che teneva ancora in mano — e' il quale, come l'accorto lettore avrà indovinato, non era altro che la letterina con cui egli Atanasio aveva accompagnato il dono dei denari e dei bagagli al dottore — poi quasi balbettando esclamò:

— Come!... Possibile!... Lei sarebbe?

— Sì, son io.

Nella fisonomia del bandito si mostrò con tutta sincerità la lotta subita di sentimenti e d'affetti incalzantisi che ebbe luogo nella sua anima. Il primo impulso fu di gioia, di gioia compiuta, quasi un vero trasporto: gli occhi gli brillarono lietamente, e in mezzo alla sua lurida barba apparve un riso sincero, le sue due mani fecero un ratto movimento come per venire ad afferrare la destra dell'uomo che gli si era rivelato: ma poi tosto la sua fronte si rabbrunò, gli occhi ridiventarono feroci e sparve ogni traccia di benignità da quella faccia in cui tutto appariva di nuovo l'uomo di corrotti costumi, di delitti e di sangue.

— Disgraziato! diss'egli. Che cosa è venuto a fare? È così che Ella mantiene la sua parola?

S'era presentato alla sua mente il pensiero delle conseguenze possibili del ritorno di quell'uomo, e questo pensiero lo aveva atterrito.

Gemmati rispose con quella tranquilla gravità che già aveva prodotto tanto effetto tempo addietro sull'animo dell'assassino.

— Una condizione di cose superiore ad ogni voler d'uomo, una necessità possente, m'ha costretto a mancare in parte alla mia promessa, imponendomi un alto dovere, a cui non potevo sottrarmi. Ma l'essere io qui nulla muta a tutto il resto, ve lo assicuro. Io continuerò a rimanere ignoto, ignorato da tutti, morto per tutti come per l'addietro, anche pei miei più cari; mi contenderò perfino il piacere di vederli. E che nessuno mi possa riconoscere sotto queste spoglie, voi ne siete prova. Vi basta codesto? Siete voi abbastanza rassicurato? Vedete! Io sono venuto da voi lealmente, a questo fine. Eccomi in vostra balìa, qui in questa solitudine, come ero prima di partire per l'Inghilterra. La mia presenza vi è troppo pericolosa? Non siete a sufficienza guarentito? Ed eccomi! Fate di me quello che vi aggrada.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

addivenire ad una tale misura si sono sentiti i pareri delle persone competenti nella materia? A noi pare che no, perchè in consimili frangenti abbiamo sempre visto scegliere locali isolati, mentre all'incontro il quartiere in questione, oltre all'essere da più lati in diretta comunicazione con alloggi privati, è situato in uno dei centri della città molto popolati.

Crediamo che la sullodata autorità, meglio istrutta sulle più elementari prescrizioni igieniche, vorrà desistere da un ordine il quale invece di servire ad isolare il morbo, che per mala ventura venisse a visitarci, potrebbe essere causa del suo più rapido propagamento, tanto più che le latrine del detto quartiere furono così malamente costrutte da ammorbare di tanto in tanto coi loro pestilenziali effluvi tutto il vicinato. Oh che, mancano forse in Torino i locali appartati per servire all'uopo a siffatta bisogna? Non potrebbesi, a mo' d'esempio, con maggior utilità pubblica servirsi del foro boario? Ci pensi cui tocca e non si lascino anticipatamente in orgasmo i cittadini che hanno l'alloggio adiacente al detto quartiere.

Or un'altra parola, a proposito di cholera. Come mai il Municipio lascia nel bel centro di Torino le luride case che deturpano la Piazza Solferino? Che cosa vi ha di più sporco, di più antigienico, di più pericoloso? Non aria, non luce, camere sotto il livello della strada, puzzolenti pozzanghere d'ogni intorno. Chi mai dà di mano a simili patenti violazioni dei regolamenti d'igiene? L. H.

Teatri. — L'impresa dell'Alfieri non è più! Essa dovette ritirarsi nell'infausto giorno del *quartale* per mancanza di fondi, travolgendo nelle rovine *Ruy-Blas*, *Favorita* e *Giuocatore* e tutto lo sciame di *diplomatici* d'ambo i sessi addetti alle Corti di Spagna... del teatro di piazza Solferino; più l'orrenda bisca, le giuocatrici e gli ombrellini del ballo di Rota. Disgraziati ombrellini!

Le spese infatti erano troppe; gl'incassi pochissimi; la catastrofe era facile a prevedersi.

Si parla di L. 4000 circa di vuoto, senza contare l'ammontare del *quartale* non pagato alla Compagnia.

Ce ne duole specialmente per gli artisti rimasti sul lastrico, privi di mezzi per rimpatriare.

Questa sera al Balbo prima rappresentazione dell'operetta comica in due atti, imitazione dal tedesco, intitolata: *Le donne guerriere*, musicata dai maestri De Suppè e Piacenza.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 3 agosto 1873.

Maccagno Delfina, d'anni 9, di Torino — Lanza di Damonte conte Gaspare, id. 63, di Mondovì, possidente — Enrici Antonia nata Baudeno, id. 30, di Caselle — Guido Gio. Battista, id. 48, di Lione, calzolaio — Olerio Caterina nata Leviune, id. 66, di Torino — Rosso Francesca nata Molino, id. 54, di Mondovì, cuoca — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 4 agosto 1873

Maschi 6, femmine 13 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

4 agosto 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	739,8	+20,6	13,6	75	15° 10'	N O d.	n. p. s.
9 ant.	739,7	+23,4	13,3	63	15° 11'	N d.	n. ser.
12 m.	738,8	+25,7	12,1	49	15° 16'	N d.	q. ser.
3 pom.	737,8	+27,5	13,0	46	15° 20'	N d.	s. p. n.
6 pom.	737,8	+26,2	13,6	54	15° 16'	N d.	ser. n.
9 pom.	736,7	+24,6	14,7	65	15° 13'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 20,5; massima + 27,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 5 + 20,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 agosto 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 11 — Passaggio al meridiano, ore 12 [illegible] — Tramonto 7 38

Nascere della **Luna** 6 43 sera

Passaggio al meridiano, ore 10 51 sera

Tramonto, ore 1 53 matt.

Giorno della Luna 14.

Esposizione di Vienna.

Da una nostra lettera di Vienna, ricevuta in ritardo, rileviamo le seguenti informazioni:

« ..... Mi si dà per positivo che lo scultore *Guglierero* riceverà la medaglia del merito. Il *Devers*, di Torino, è pure premiato per le sue imitazioni di stile antico su porcellana. Il *Bertinetti* per la sua corda a salvataggio ebbe la medaglia del merito.

« Il melopiano *Caldera* avrà il diploma di onore; il *Locati* la medaglia del buon gusto per le sue vetture; ricompensa piuttosto rara per l'Italia.

« ..... Abbiamo un caldo orribile, per cui i visitatori dell'Esposizione scemano ogni giorno. Vi sono anche giornalmente casi di cholera, in media dai 10 ai 15; per una città come questa è poco o nulla, e non sarebbe neppure da farne caso, massime che succedono sempre nelle classi miserabili mancanti di pulizia e *confortable*.

« ..... Allo Scià di Persia fu assegnata per domicilio una villa imperiale presso Baden, piccola città distante un'ora da Vienna. Il Municipio di Vienna fece pochi o nessun preparativi pel ricevimento. Sembra però venga assai festeggiato dalla Corte. »

ESTRAZIONE DEL 1° AGOSTO

del Prestito della città di Firenze 1868

Obbligazione N.	95553	col premio di L.	35000	
»	» [illegible]	»	» 2000	
»	» 77548	»	» 2000	
»	» 15770	»	» 1000	
»	» 27236	»	» 1000	
»	» 38878	»	» 1000	
»	» 111145	»	» [illegible]	

Premi da L. 500

22357	25436	30525	33826	40043
40085	51033	60533	76186	81105
103037	109494	114946		

Premi da L. 250

607	619	7271	8448	14309
18383	19821	19027	19779	24709
25085	25599	30526	31880	35579
38272	41537	44278	45025	49354
52082	52188	53523	55426	55502
56078	57922	[illegible]	58774	62017
64167	66296	67053	67275	67873
67960	68869	70042	71082	72148
72843	73478	73884	73897	75450
78521	80052	81152	82315	84127
85091	87650	87880	88467	90133
90481	90876	92008	97753	97884
98878	99723	[illegible]	107431	107772
108060	108548	111558	111655	111752
113015	114067	114805	116086	116178
116464	116629	116729	117494	

Sappiamo che l'onorevole ministro dell'interno invierà quanto prima ai prefetti del regno le istruzioni necessarie per impedire ad ogni modo l'ingaggio di fanciulli. Gli speculatori saranno sottoposti al potere giudiziario.

Intanto i nostri consoli all'estero hanno istruzioni di secondare in ogni possibile modo l'azione del Governo italiano.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia:*

L'onorevole commendatore d'Amico ebbe in questi giorni un colloquio col ministro dei lavori pubblici per esporgli in massima gl'intendimenti della Società delle ferrovie romane.

Nessuno più dell'onorevole ministro desidera una soluzione pratica e lesta; ma ciò sarà assolutamente impossibile finchè le proposte non avranno un carattere meno vago di quello fin qui presentate.

Sappiamo che nell'ultimo Consiglio di ministri tenuto a Roma, e al quale assisteva l'onorevole ministro Ricotti, si discussero in parte tutte quelle questioni che hanno attinenza al bilancio della guerra.

BOLLETTINO SANITARIO.

Le condizioni sanitarie di Milano e provincia sono eccellenti.

Il *Corriere di Milano*, dopo aver detto che l'operaio trasportato all'ospedale, come già si è annunciato, nel sospetto che fosse affetto di cholera, è in cura, aggiunge che, come misura di previdenza, la Giunta municipale, a termini del regolamento di sanità pubblica, ha nominato una Commissione straordinaria di sanità, composta dei signori assessori Pini nobile Innocenzo e Borromeo conte Emilio, del cons. com., Osnago ing. Cesare, e dei quattro medici: Augusto Tizzoni, Gaetano Strambio, Giovanni Brocca e Luigi Bono. Il dott. Tizzoni, che fu già nel 1867 presidente di simile Commissione, è stato delegato dal sindaco alla presidenza.

— Telegrafano da Königsberg alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung:*

L'*Ostpreussische Zeitung* constata l'apparizione del cholera qui. Dal 6 al 26 luglio caddero ammalate 23 persone, 19 delle quali morirono. Il R. presidio di polizia, allo scopo di impedire la diffusione del morbo, ha ordinato che vengano rimandati nella loro patria i numerosi israeliti privi di mezzi che si trovano a Königsberg; 38 sono stati espulsi colla forza, 50 hanno abbandonato la città volontariamente, soccorsi dal Comitato israelita.

L'elezione parziale ai seggi vacanti nell'Assemblea francese avrà luogo verso la fine di settembre od al più tardi nella prima metà di ottobre.

LA DOTAZIONE
DEL DUCA D'EDIMBORGO.

Una discussione assai notevole ebbe luogo il 31 luglio nella Camera dei Comuni inglese, a proposito della dotazione di annue sterline 10,000 che il ministero propose si allogasse al duca d'Edimborgo, secondogenito della regina Vittoria, che sposa la granduchessa Maria-Alessandrowna, figlia unica dell'imperatore di Russia.

Il signor Taylor sviluppò lungamente una mozione che chiedeva il rinvio della discussione ad un mese di data, ciò che equivaleva ad un rigetto della proposta, poichè il Parlamento sta appunto per prorogarsi.

L'on. Taylor cercò di dimostrare come non fosse giusto l'accordare ad un principe del sangue, la cui discendenza probabilmente mai non sarebbe chiamata al trono d'Inghilterra, una annualità così considerevole, che recherebbe un accrescimento di tasse a carico del popolo. Pretese quindi che l'obbligo della dotazione dei principi della Real famiglia incombeva interamente alla Regina, la cui lista civile deve essere abbastanza considerevole per permetterle di assicurare ai suoi figli una posizione corrispondente al loro grado.

L'on. Gladstone combattè la mozione Taylor. Lo stato della questione, esso disse, è questo: il totale delle dotazioni annuali dei principi reali ascende ora a 130,000 sterline (3,250,000 fr.), con le 385,000 sterline che costa la lista civile (9,625,000 fr.) si arriva a 515,000 sterline (12,875,000 fr.); che cosa è tal somma per una nazione i cui abitanti godono rendite il cui complesso ascende a 800 milioni sterlini (20 miliardi di franchi)?

Dopo altre osservazioni il bill presentato dall'on. Gladstone fu adottato con 162 voti favorevoli e soli 18 contrari.

Scrivono dal granducato di Baden alla *Kölnische Zeitung* che diversi sacerdoti nel leggere le ultime pastorali avevano omesso quei passi che contenevano offese ai vecchi cattolici. Uno di questi sacerdoti, il parroco di Munzinger, presso Heidelberg, venne perciò denunziato alla curia arcivescovile dal conte ultramontano K... e l'arcivescovo l'obbligò allora a fare solenne professione di fede recitando il *Credo*.

A Bonn è giunta per dispaccio telegrafico la notizia che l'11 agosto il vescovo di Deventer consacrerà il nuovo vescovo vecchio-cattolico Rekens.

Confermasi la notizia che l'arcivescovo Ledochowski ha ordinato con una pastorale di fare delle orazioni con esposizione del SS. Sacramento dal 12 al 14 agosto, onde implorare il soccorso divino per la chiesa perseguitata. A coloro che vi prenderanno parte il Papa accorda un'indulgenza plenaria.

S. M. l'imperatore arrivò lunedì mattina a Viesbaden e vi fu accolto con giubilo dalla popolazione. L'imperatrice lo aveva accompagnato fino alla stazione di Oberlahnstein. A Utwille salì in vettura onde recarsi a Schwalbach, ove fece una corta visita a S. A. la principessa Margherita, del che già si aveva informato il telegrafo.

La granduchessa di Baden, figlia dell'imperatore, andrà a far visita al padre ad Homburg, alla madre a Coblenza e seguiterà il suo viaggio alla volta dell'Inghilterra.

Il ministro dei culti, dottor Falk, è partito per la Svizzera.

Il presidente del Ministero, conte Roon, trovasi attualmente a Gamsbach nella vallata della Murg.

Il maresciallo conte Moltke prende i bagni a Gastein. Così quasi tutti i ministri sono assenti dalla capitale.

Una grande crisi commerciale è scoppiata a Posen (Polonia).

Quattro grandi banche sospesero i pagamenti; un banchiere si è suicidato, un altro è impazzito. Si assicura che oltre cento famiglie sono rovinate.

In Baviera l'aristocrazia fa sforzi inauditi per decidere il re Luigi a innalzare la bandiera dell'opposizione contro le autorità dell'impero. Una petizione firmata da alti personaggi protesta con alterigia contro la legge imperiale che proscrive i gesuiti e gli ordini affigliati. I firmatari non esitano a qualificare per arbitrarie dette leggi, le chiamano inique e soggiungono che non possono obbligare nè il Governo, nè i fedeli. Conchiudono domandando al re di opporsi nel Consiglio federale all'esecuzione di dette leggi. Non è però da supporsi che la loro domanda venga esaudita, qualunque siano le velleità del re Luigi.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 24 *luglio*.

Le Cortes, a fine di vacar meglio ai loro lavori, tennero ieri due adunanze, ma la maggior parte della prima di esse fu spesa in una di quelle oziose discussioni che accadono sì sovente in Ispagna. La questione sottoposta alla Camera era un provvedimento proposto dal ministro delle finanze per autorizzare i Consigli provinciali, od un delegato del Governo, a levare per lo scopo della guerra qualunque contribuzione straordinaria riputasse necessaria. Secondo le regole della Camera, intese a mantenere le discussioni entro limiti ragionevoli, quando si fa una proposta di quella specie soli sei deputati possono sostenerla, tre o quattro combatterla se il ministro non sorge a propugnarla, poichè per lui non sono limiti. Sei oratori in un congresso deliberante spagnuolo possono parere poca cosa, ma in fatto poi la restrizione non è che nominale. Non solo i sei oratori ordinariamente s'ingegnano di parlare due o tre volte ed anche più spesso, sotto colore di rettificazione, ma qualunque altro deputato può parlare sotto pretesto di allusione personale e queste allusioni sono interpretate sì largamente che un deputato può prender parte alla discussione anche col pretesto che siasi fatta allusione alla fazione politica cui egli appartiene.

Quando un oratore eccitato, amante delle personalità, si rivolge all'Assemblea sopra un argomento che solleva le passioni politiche, si veggono successivamente ansiosi di prender parte alla discussione molti membri di tutte le parti della Camera. S'odono molti chiedere facoltà di parlare con grande sollecitudine, quasi tementi che altri li prevengano. Quando l'oratore, le cui allusioni personali hanno fornito il pretesto di favellare, ha terminato il suo discorso, sorgono tutti gli altri secondo l'ordine loro e ciascuno di essi non manca di far allusioni personali agli altri o dare al previo oratore un buon pretesto per riparlare per fare una rettificazione.

Potete pertanto immaginarvi facilmente quanta confusione nasca, quante inutili parole si pronunzino. Si consumano ore intiere in quella giostra e quell'andazzo diverrebbe affatto intollerabile se non fosse temperato nella pratica dal dispotismo del presidente della Camera, il quale, quantunque impotente contro i clamori generali dell'Assemblea intera, ove la sua voce e il suo campanello non destano più alcuna attenzione, non ha tuttavia difficoltà a ridurre al silenzio gl'individui che si ostinano isolatamente a parlare. Egli deve decidere il punto se siavi stata allusione personale, chi possa replicare per una rettificazione, se l'oratore non si dilunghi dalla questione ecc., e siccome la Camera è ordinariamente disposta a parteggiare contro un deputato che presumibilmente vuole impedire altri di parlare il presidente non ha difficoltà a farlo tacere.

Ieri tuttavolta il Presidente o non potè o non volle esercitare la sua autorità, sicchè un deputato, il signor Romero Robledo, parlò cinque volte, quattro intorno a Cuba, ed una sulla guerra dei carlisti, in cui si occupava la Camera. Può parere, a prima giunta, che grande non sia la relazione fra quei due argomenti. Ma quantunque nella proposta presentata dal ministro delle finanze non si parlasse punto di una contribuzione destinata specialmente a combattere i carlisti e i loro sostenitori, evidentemente questo era lo scopo, e quindi il Robledo vi trovò l'occasione di dire che i carlisti si trattavano peggio che gl'insorti di Cuba.

Qualunque allusione a Cuba ispira immediatamente al signor Labra la voglia di sorgere, poichè Cuba è il suo tema favorito, ma per avere il diritto di sorgere bisognava che fosse oggetto di un'allusione personale e il Robledo tardò molto a soddisfare quel suo desiderio. Finalmente le interruzioni e contraddizioni del Labra divennero sì frequenti che il Robledo dichiarò non potere oramai più continuare. Allora il Labra: voi volete dunque far allusione a me. E il Robledo non contraddisse e potè terminare il suo discorso e poi venne la volta del Labra e nel resto della mattinata non si parlò più che di Cuba.

Nel pomeriggio tuttavia si compensò il tempo perduto coll'approvare quasi unanimemente la proposta del ministro delle finanze, la quale venne anzi dichiarata urgente. Parve singolare quell'unanimità sendo stata la proposta combattuta a destra e sinistra, e sembrò che la Camera non volesse infatti opporre ostacoli al Governo.

Mentre si stava favellando nella Camera sui carlisti e su Cuba, un importante lavoro, come accade sovente nelle Cortes spagnuole, si stava facendo negli anditi di essa. Tentavasi una transazione fra la maggioranza e l'opposizione. Al Salmeron sta molto a cuore di liberarsi dalle minacce e dagli ostacoli che gli frappongono le Cortes e tuttavia vede che nello stato presente del paese e mentre ogni villaggio arde di dichiarare la propria indipendenza, le Cortes non si possono separare prima che abbiano stabilito la costituzione federale. Si crede che il mezzo migliore di impedire che le provincie facciano delle illegali costituzioni da per sè stesse è il presentarne loro una legale prontamente e col marchio delle Cortes. Ma non è niente verosimile che si possa approvare una costituzione di quella specie senza indugi, crisi e lotte, se mai verrà fatto di discuterla. Il Salmeron pertanto si travagliò d'indurre le Cortes ad approvare un abbozzo di costituzione e di differirne la piena discussione ad ottobre o novembre. L'opposizione non consente a quella proposta, e quindi la tentata transazione non produsse altro effetto che una viemaggiore irritazione in tutti. Tuttavia negli ardenti calori presenti si crede che si scoprirà qualche modo di far approvare il differimento.

Secondo la *Discusion*, foglio assai bene informato, quantunque s'abbia a tener conto delle sue tendenze ministeriali, le notizie giunte dalle provincie sono alquanto migliori che alcuni giorni sono. Non parlo di quelle che sono in balìa dei carlisti, ma delle meridionali, vaghe d'indipendenza, le quali pel momento hanno posto le altre nell'ombra. Se si potesse avventurare una profezia intorno a ciò che succederà nel prossimo mese, o nella prossima settimana, io pronosticherei che l'insurrezione meridionale farà fiasco, non essendo essa nè abbastanza fiera, nè ragionevole. I selvaggi piani dei promotori di essa non si possono effettuare in pratica, nè, se eccettuiamo una piccola minoranza di intransigenti, si prova tanto odio contro il Governo presente da far persistere in assurdità manifeste. Gli insorti furono specialmente stimolati dall'impazienza prodotta dall'infingardaggine, dalle infinite ciarle delle Cortes, e questa lagnanza cesserebbe, se il Governo seguisse risolutamente una nuova e risoluta condotta.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

2 *agosto* (sera).

Alcuni giornali hanno annunziato che in occasione della venuta dello Scià in Italia è stato stipulato dal nostro Governo un trattato di commercio col Governo persiano. La notizia è destituita d'ogni fondamento. Basterebbe a convincersene, di avvertire come i trattati non si stipulino così su due piedi, secondochè sarebbe stato necessario durante la brevissima dimora dello Scià e dei suoi ministri a Torino. Gli autori della notizia dovrebbero inoltre sapere che tra la Persia e l'Italia esiste già un trattato di amicizia e di commercio, firmato a Teheran nel 1862 quando appositamente vi si recò una ambasciata italiana, e che la nullità quasi assoluta dei nostri rapporti commerciali con quelle regioni renderebbe affatto superflua la revisione di patti che, per ora almeno, sono ampiamente sufficienti pei bisogni nostri.

Mi riferiscono che il Finali abbia preso una iniziativa assai commendevole presso il suo collega delle finanze. Il Finali che, partecipando ai lavori dell'inchiesta industriale, potè convincersi del danno che l'attuale legislazione sul dazio di consumo arreca alle industrie ed ai rapporti tra città e città, vorrebbe che questa materia fosse senza indugio pigliata in esame di concerto tra i due Ministeri dell'agricoltura e commercio e delle finanze.

La legge attuale dovrebbe essere resa più completa nel senso che siano posti limiti equi e ragionevoli alla facoltà lasciata ai Comuni di imporre e sovraimporre dazi per conto proprio, oltre a quelli percepiti nell'interesse dell'erario. Si tratterebbe, non tanto di proporzionare le cifre dei varii balzelli, quanto di escludere quelli che non meritano più manifestamente l'appellativo di dazi di *consumo*. Così quando alcuni Comuni colpirono di dazio generi destinati, non già alla consumazione, sibbene alla produzione, ovvero prodotti che sono bensì di uso, ma non rientrano nella categoria degli oggetti di giornaliero consumo (come ad esempio i mobili), essi rimasero entro la lettera della legge attuale, ma ne violarono indubbiamente lo spirito.

A questi inconvenienti si vorrebbe sopratutto recare rimedio, affinchè non accada che sotto forma di tasse di consumo rinascano le barriere doganali cadute per effetto delle annessioni, e che per lo passato dividevano, le une dalle altre, le città italiane.

Al Comitato permanente di statistica, che deve riunirsi entro questo mese a Vienna, va delegato italiano il comm. Cesare Correnti. — C.

Bollettino del 5 agosto della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

Continua il miglioramento.

Febbre quasi cessata.

Firmato — Prof. Bruno.

Da due settimane la salute del cardinale Antonelli è alquanto deteriorata.

La vita affatto priva di moto ed il ricrudire de' soliti incomodi sono causa di questo peggioramento. (*Fanfulla*).

Il Ministero dell'interno ha diramato istruzioni ai prefetti del regno perchè ordinino ai Comuni di mandare settimanalmente un'esatta relazione dei casi e circostanze relative alla epizoozia, per avvisare più facilmente ai mezzi di preservare il bestiame.

Telegrafano da Roma, 4 agosto, alla *Nazione:*

Il Governo preoccupandosi della gravità delle cose in Ispagna, decise l'invio di alcune navi sulle coste della penisola a tutela dei nostri connazionali. Il ministro della marina diede in conseguenza gli ordini opportuni al comandante la squadra del Mediterraneo. Non è improbabile che l'intiera squadra si rechi prossimamente di stazione nelle acque di Cartagena.

A cagione dei bollori estivi, il Papa ha sospeso le solite passeggiate nei giardini Vaticani.

Il sig. di Favernay, giunto qui sabato sera a reggere l'ufficio d'incaricato di affari per la Francia durante il congedo del sig. Fournier, si è recato questa mattina a far visita al presidente del Consiglio.

NOTIZIE SANITARIE.

A Parma dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4 agosto casi nuovi 6.

Dall'apparire del cholera nella provincia di Parma fino a questo momento, furono denunciati alla Prefettura i seguenti casi verificatisi nei Comuni foresi e così:

S. Lazzaro Parmense	casi 1		morti 1	
Golese	» 5		» 4	
Traversetolo	» 2		» 1	
Trecasali	» 1		» 1	

Brescia, 3. — Fu denunciato un altro caso sospetto, ma si riconobbe non trattarsi che di una colica reumatica.

Desenzano, 2. — Casi nuovi 3 (3 nel militare), morti 2, restano in cura 7.

Venezia, 2. — Rimasti in cura dai giorni precedenti, 82, dei quali 40 all'ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi 24.

Guariti 3.

Morti 10, dei quali 3 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 93, dei quali 40 nell'ospitale di S. Cosmo.

Venezia (provincia), 2. — Rimasti in cura

nei giorni precedenti 161, casi nuovi 44, morti 25, guariti 24, restano in cura 96.

Udine (città e provincia), 2. — Rimasti in cura dai giorni precedenti 25, casi nuovi 1, morti 3, guariti nessuno, restano in cura 23.

A Padova il bollettino del 3 agosto segna tre casi nuovi.

A Treviso, 4 agosto, in città nessun caso, in provincia 5 casi a San Biasio.

Trieste. — Il *Cittadino* del 2 reca:

Nella giornata d'ieri vennero denunciati altri due casi di cholera sporadico, uno dei quali seguito nella stessa casa e famiglia.

L'altro caso colpì una donna di 56 anni in via Scorzeria, morta questa mattina. Venne pure denunciato un caso di cholerina in un abitante di Riborgo, che trovasi però in via di guarigione.

Il 31 a sera avvenne un nuovo caso di cholerina nel militare, e fino a iersera altri 2. Dallo scoppio della malattia (14 luglio) a tutto ieri si verificarono nel militare 27 attaccati di cholera sporadico, dei quali morirono 4, guarirono 2, restano in cura 21.

Le due fregate turche poste a disposizione dello Scià di Persia sono attese a Brindisi nella corrente settimana; lo Scià s'imbarcherà probabilmente sabato per arrivare il 15 a Costantinopoli.

Dovette adattare la linea di Brindisi essendo tutte le provenienze di altri porti, sottoposte a quarantena in Costantinopoli.

FRANCIA.

Il presidente della Repubblica, sulla proposta del ministro dell'interno, prese la deliberazione di proibire ogni sorta di corrispondenza diretta fra le municipalità ed i diversi ministeri. La relazione del sig. Beulé invoca a questo proposito la necessità di mantenere i legami della gerarchia, e fa risaltare gl'inconvenienti d'una corrispondenza diretta fra i funzionari municipali e l'amministrazione centrale, corrispondenza che, lungi dal facilitare il disbrigo degli affari, lo ritarda, « poichè il ministro interessato senza l'intervento del prefetto è obbligato di rimandare l'incartamento alla prefettura per istruzione e per avviso. » Se però scoppiasse un conflitto tra la municipalità e lo stesso prefetto, come potrebbe quest'ultimo servir da solo intermediario, essendo egli stesso in causa, fra i rappresentanti del comune ed il ministro competente?

Da quanto rilevasi, i ripetuti tentativi di fusione non accennano guari di voler riuscire adesso meglio di prima. L'anno scorso, quando i fusionisti parlavano ad alta voce di un viaggio del conte di Parigi per far visita al conte di Chambord, questi pubblicò ad un tratto la sua famosa lettera della bandiera bianca, che mandò a monte ogni combinazione.

Ora, nuovamente si parla d'un altro viaggio del conte di Parigi, ed ecco che l'*Union* vien fuori con un'altra lettera al signor Cazenove de Pradine, che minaccia pure di mandar a monte ogni nuova combinazione.

È noto che il sig. de Pradine è uno dei deputati i quali si pronunziarono con maggiore ardore per l'erezione della nuova chiesa di Montmartre dedicata al Sacro Cuore.

Nella seduta del 24 luglio egli propose che una deputazione fosse incaricata di rappresentare ufficialmente l'Assemblea nazionale alla inaugurazione dei lavori. Questa proposta non fu adottata.

Ora il conte di Chambord scrive:

« Frohsdorff, 28 luglio.

« Termino in quest'istante, mio caro Cazenove, di leggere nel *Journal Officiel* la seduta del 24 luglio.

« Voi mi conoscete troppo per aspettarvi da me una frase banale sulla vostra energica insistenza nella memorabile lotta da cui usciste, come a Patay, il glorioso *vinto*.

« Io mi rallegro con voi, e vi ringrazio, e vi abbraccio, felice di aggiungere alla testimonianza della vostra coscienza quella della mia ammirazione e della mia vecchia amicizia.

« Enrico. »

Un ultimo telegramma annunzia tuttavia che il conte di Parigi è realmente arrivato a Vienna.

Le notizie di Buenos Ayres sono del 30 luglio e così si sono riassunte da un dispaccio:

« La crisi monetaria continua. Il Governo propone di accrescere l'emissione delle carte a 6 milioni di pataconi; l'assemblea provinciale se ne preoccupa pure. Durante la quindicina il denaro si trovò così scarso presso tutte le banche, ragione per cui si videro costrette di sospendere lo sconto di carta.

« La Banca provinciale elevò il suo sconto al 9 0|0.

« L'insurrezione di Entre Rios continua vigorosamente, malgrado che le truppe del Governo abbiano riportato un successo nelle vicinanze del Paranà. Si fanno trattative per una pacificazione colla base della dimissione del governatore provocando poscia l'elezione del nuovo.

« A Buenos Ayres l'attenzione pubblica è rivolta alle prossime elezioni presidenziali. Si trovano in candidatura Mitre, Alsina e Avellanda.

« A Montevideo affari commerciali in calma, denaro scarso. » (*Commercio di Genova*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 3 *agosto.*

Lo Czar decretò la coniazione di una medaglia d'argento pei partecipanti alla guerra di Chiva. Il generale Kaufmann venne decorato dell'Ordine di S. Giorgio di seconda classe. Il duca Eugenio di Leuchtenberg venne nominato aiutante di campo dello Czar.

Ratisbona, 3 *agosto.*

L'imperatore Guglielmo è arrivato e fu ricevuto con acclamazioni dalla popolazione. Le case sono imbandierate. Preparansi feste.

Costantinopoli, 4 *agosto.*

Un prestito di quindici milioni di lire sterline effettive venne sottoscritto ieri sera col Credito generale ottomano ed un gruppo di banchieri esteri. L'emissione è al 54, col 6 0|0 d'interesse ed 1 0|0 di ammortamento, senza commissione e spese.

Siviglia, 3 *agosto.*

I consoli d'Inghilterra, di Russia e di Germania si congratularono con Pavia per la condotta delle truppe e per la protezione che accordarono agli stranieri.

Ebbe luogo una grande dimostrazione in favore del Governo.

Xeres, 3 *agosto.*

Le truppe contro Cadice guadagnano terreno. Credesi che i ribelli opporranno debole resistenza.

Sagunto, 3 *agosto.*

Le truppe si avanzano nell'interno della città di Valenza.

Perpignano, 4 *agosto.*

A Manresa il reggimento di Cadice fece fuoco contro il suo colonnello. Alcune compagnie del reggimento di Cadice e Bailen mandarono via i loro ufficiali.

Parigi, 4 *agosto.*

È positivo che il conte di Parigi partì per Vienna col principe di Joinville per visitare il conte di Chambord. Assicurasi che la visita sia semplicemente un atto di deferenza; le questioni politiche non sarebbero trattate che con estrema riserva, ed il loro scioglimento sarebbe, per una specie di tacita convenzione, riservato all'Assemblea.

Dresda, 4 *agosto.*

Avendo il Re dormito lungamente, lo stato delle forze è alquanto migliorato.

Vienna, 4 *agosto.*

L'Imperatore ricevette oggi il conte di Parigi, il principe di Joinville ed il granduca Costantino Nicolaievic.

Lo Scià prende parte oggi alla caccia.

Il Principe reale di Sassonia aggiornò il suo viaggio per Vienna.

Londra, 4 *agosto.*

Camera dei Comuni — Enfield, rispondendo a Brewer, dice di credere che il comandante della fregata inglese *Pigeon* sia stato soltanto testimonio alla convenzione tra il comandante della *Federico Carlo* ed il *Vigilante*.

Dichiara che il Governo inglese informò l'Ammiragliato circa il decreto del Governo di Madrid, dichiarante pirati i navigli insorti; soggiunge che se queste navi commettessero atti di pirateria a danno degl'interessi inglesi, devono trattarsi come pirati. Il Governo inglese dichiarò pure alle autorità navali inglesi che i capitani delle navi non dovevano restituire al Governo di Madrid alcun prigioniero delle navi spagnuole ribellate.

Dichiara infine che ordinossi ai comandanti dei vascelli inglesi, nel caso di bombardamento di città da parte delle navi insorte, di domandare la sospensione del bombardamento finchè la vita e gl'interessi dei sudditi inglesi siano posti in sicurezza, impiegando la forza se la domanda fosse respinta.

Madrid, 4 *agosto.*

Gli artiglieri di Cadice, abbandonando i ribelli, arrestarono la Giunta rivoluzionaria e la consegnarono alle truppe che entrarono in città.

Granata venne sottomessa, cosicchè tutta l'Andalusia è completamente pacificata.

Il bombardamento di Valenza continua.

Le Cortes nominarono una Commissione per esaminare le domande d'autorizzazione a procedere contro sette deputati, presentate dai giudici di Beja e Cartagena.

CRONACA NERA

Una numerosa comitiva di operai, 34 circa fra uomini e donne, in seguito al favorevole risultato d'una sentenza in una causa d'eredità, andarono ieri a banchettare all'osteria della *Noce* a porta Palatina. Venuti però ai conti nessuno intendeva pagare lo scotto. L'oste allora mandò a chiamare la forza pubblica la quale costrinse colle *buone* i commensali a sborsare l'importo del desinare goduto. Che originali di festaiuoli!

— La notte del 3 corrente ignoti ladri entrati nel *tombino* della pompa d'acqua della casa Arnaudo, in via Ospedale, n. 20, ne estrassero il tubo di rame della lunghezza di metri 6 circa.

— Gli arrestati furono 2 donne.

FATTI DIVERSI

Costituzione di un fondo (frutto di sottoscrizioni private) per sussidi a telegrafisti. — In considerazione dei servigi prestati dall'Amministrazione telegrafica durante la guerra, parecchi commercianti e industriali di Berlino e d'altre importanti città, come Amburgo, Hannover, Colonia, ecc., furono mossi nel 1871 a fare la somma delle oblazioni di denaro, che poi trasmisero al direttore generale dei telegrafi, esprimendo il desiderio che venisse con questa somma formato un fondo di sussidio per gli impiegati telegrafici e loro famiglie che in seguito alla guerra se ne trovassero in bisogno, avessero o no preso parte attiva alla campagna. Per ordinanza sovrana del 4 dicembre 1871 fu approvato che le summentovate collette fossero messe a frutto, e i relativi interessi, conforme al desiderio degli oblatori, erogati in soccorso degl'impiegati e loro famiglie bisognose.

Con recente disposizione della Direzione generale dei telegrafi in Berlino fu prescritto che l'amministrazione di questo *Fondo di privato soccorso* debba essere tenuta dalla superiore cassa dei telegrafi in Berlino, e datone ogni anno uno speciale resoconto. Sono autorizzate le ulteriori oblazioni per l'aumento di questo fondo, sia che esse consistano in regali di oggetti, lasciti, contribuzioni in denaro, periodiche o per una volta tanto, da parte di corporazioni, di privati e di impiegati. Quando questo fondo per ulteriori oblazioni sarà arrivato a una considerevole somma, si ha l'intenzione di servirsi dei frutti di esso, per quella parte che non andrà in sussidi, a fondare dei posti gratuiti, in istabilimenti opportuni, per figli orfani d'impiegati telegrafici. La somma primitivamente raccolta ammontava a 6930 talleri, coi quali furono acquistate delle cartelle dello Stato per la somma nominale di 7700 talleri. Il capitale di questo fondo a tutto il 1872 era di 8100 talleri in cartelle fruttifere dello Stato, più una somma in contanti di 187 talleri, 6 silb. 8 pf.

Nel suddetto anno 1872 non fu mai il caso di prelevare nulla da questo fondo, giacchè l'Amministrazione telegrafica ha potuto venire in soccorso così dei suoi impiegati come delle vedove, coi fondi a tale scopo stanziati nel bilancio dello Stato. Questa istituzione, che deve la sua origine alla filantropica iniziativa di alcuni commercianti e industriali di Berlino e di altre importanti città della Germania, dimostra a quale alto punto il pubblico tedesco apprezzi i grandi servigi che il telegrafo rende, nelle odierne condizioni della società, tanto in tempo di guerra che in tempo di pace. Eretto quel fondo in corpo morale, è detto nella summentovata ordinanza che esso è autorizzato ad accettare le oblazioni che in avvenire gli si volessero fare a fine di aggrandirlo, e si soggiunge che queste offerte possono essere fatte sotto qualunque forma: regali di oggetti, lasciti, contribuzioni in danaro, periodiche o per una volta tanto, da parte di corpi morali, privati o impiegati.

È un nuovo mezzo che si offre a questi ultimi di affermare la loro solidarietà, e con una delle meglio intese e benefiche manifestazioni. La Direzione generale dei telegrafi italiani nel mettere nel *Bullettino telegrafico* sott'occhio dei suoi impiegati il provvido indirizzo che viene dato a questo nobile sentimento da una fra le più illuminate Amministrazioni estere, ha soggiunto che sarebbe lieta quel giorno che essa potesse iniziare qualche cosa di simile alla sullodata istituzione, mercè oblazioni provenienti o dai suoi impiegati o da altri a cui piacesse imitare l'esempio degli industriali tedeschi. Non mancherebbe certamente da lei il porre ogni impegno perchè venissero tosto approvati da chi spetta i provvedimenti che in tal caso si rendessero necessari per dare al fatto le volute forme legali.

L'istruzione in Germania. — Secondo una recente statistica, l'Impero germanico possiede, in cifre tonde, 600,000 scuole primarie, nelle quali sono istruiti sei milioni di allievi. In media si annoverano 150 allievi ogni 1000 abitanti. Ma questo numero è oltrepassato molto nella Sassonia, nel Brunswick, nella Turingia e nell'Oldemburg, mentre che nel Meclemburg ve ne sono solo 120 e in Baviera 26. Vi sono in Germania 330 ginnasi, 483 scuole professionali e municipali superiori, frequentate da 177,400 allievi. La Germania ha venti Università, ove 15,600 studenti sono istruiti da 1624 professori. Vi sono inoltre nell'Impero dieci scuole politecniche con 160 professori e 4500 studenti. Di più scuole militari e navali, Accademie particolari, scuole delle miniere, ecc.

Bizzarrie parigine. — A Parigi, l'indomani della partenza dello Scià di Persia, vi erano già alla Prefettura di polizia *cinquantun* negozianti inscritti per avere il diritto di far scrivere sulle insegne dei loro negozi la leggenda: *Provveditore di S. M. lo Scià di Persia.*

Il più bello si è che fra quei *cinquantun* negozianti figurano un ombrellaio ed undici cappellai! — E lo Scià non porta che berretti!

È da stupire invece che non ci sia stato neppure un fabbricante di sorbetti il quale abbia pensato a farsi mettere sull'insegna del negozio il *Provveditore di S. M. lo Scià di Persia.* — E sì che lo Scià s'è fatto conoscere in Europa per il più gran consumatore di sorbetti dei tempi moderni.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CREDITO FONDIARIO
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
IN TORINO

Cartelle Fondiarie di quest'Istituto estrattesi a sorte il 1° di agosto 1873, e rimborsabili col 1° p. v. ottobre alla pari, e con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno.

920	7200	14862	26774	29123	30252
1231	7036	14936	21201	29429	30266
1802	7484	15053	21256	29293	30342
1965	8043	15734	21456	30196	30745
2042	8067	15617	21451	30214	30976
2045	8940	15995	21662	30690	37203
2742	9059	16046	21923	30848	37295
3075	9277	16200	24078	31131	37054
3656	9314	16459	22511	31224	37092
3689	9322	16739	23127	31292	39088
3693	9341	16747	23760	31464	39149
3711	9925	16980	23650	31490	39161
3846	10161	17218	24067	31643	39502
3959	10972	17245	24463	32104	39630
4719	11347	17263	24555	32492	39724
4237	11356	17527	24576	32642	39790
4398	12033	17764	24761	33343	39858
5137	12177	18096	25003	33363	39940
5290	12967	18328	25730	33528	40166
5629	13791	18469	26018	33846	40728
5640	13827	18928	26806	33702	40935
5670	14032	18346	26945	33733	41104
5839	14055	19045	27408	34131	41212
6171	14166	19339	27412	35023	41263
6192	14226	19511	27712	35148	42565
6286	14434	19514	27755	35165	42591
6419	14468	19658	28010	35368	42611
6536	14572	19843	28047	35531	
6605	14706	20108	28416	35614	
7359	14841	20867	28656	35736	

Cartelle estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 1° agosto 1871. — N. 23711.
Id. 1° febbraio 1872. — 28381.
Id. 1° agosto 1872. — 15258 19472 19478.
Id. 1° febbraio 1873. — 197 9209 9213 9214 9260 10211 12190 12842 12939 16748 16790 17894 16567 16054 20239 21053 22351 25040 26052 30872 32587 36886 36993 37176 37368.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(*Nostra corrispondenza*)

4 agosto. — Mercato assai animato. Il bestiame in sensibile ribasso. Molte domande di frumento di 1ª qualità, e conseguente aumento di tale derrata di oltre cent. 50.

Frumento	ettol.	L.	26 40	25 60
Segala	id.	»	16 50	14 80
Meliga	id.	»	14 —	13 70
Legna forte	quint.	»	3 20	3 —
Fieno	id.	»	7 —	6 50
Paglia	mir.	»	0 32	0 35
Vitelli	id.	»	10 —	10 —

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 19 *luglio* 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	120,092,625 58
Esercizio delle Zecche dello Stato »	8,518,857 80
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	44,050,250 »
Portafoglio »	254,869,072 81
Anticipazioni »	47,078,127 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	129,280 43
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	771,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni »	30,400,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »	30,457,323 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,004 70
Immobili »	7,796,968 72
Effetti all'incasso in conto corrente »	472,108 59
Azionisti, saldo azioni »	69,990,000 »
Debitori diversi »	6,460,911 14
Spese diverse »	1,537,742 94
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	366,666 70
Depositi volont. liberi »	273,591,992 64
Depositi obbligatori per cauzione »	401,388,071 58
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	20,111,110 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,040,465 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	210,777,200 »
	L. 2,496,139,209 36

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	340,958,914 60
Id. delle finanze dello Stato »	771,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	44,050,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	769,626 59
Idem non disponibile »	1,734,744 14
Conti correnti (dispon.) »	7,559,894 82
Id. (non disponibile) »	37,715,387 57
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	7,611,748 08
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	8,202,075 10
Dividendi a pagarsi »	10,045,014 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles. »	1,169,269 80
Creditori diversi »	40,157,241 »
Risconto del semestre precedente »	1,793,551 69
Benefizi del semestre in corso »	632,473 44
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	291,683,685 22
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia dei mutui »	711,086,054 »
	L. 2,496,139,209 36

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	521,011 65
Portafoglio	dimin.	»	4,131,501 99
Anticipazioni	id.	»	872,942 22
Depositi	aumento	»	5,312,571 62
Biglietti circol.	dimin.	»	4,539,289 »
Conti disp.	id.	»	605,010 09
Id. non dispon.	aumento	»	378,926 41
Biglietti a ord.	dimin.	»	1,835,372 77
Benefizi		»	208,665 48

Borsa di Milano. — 4 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 15
» » fine mese	69 35
Prestito nazionale 1866	71 3/4
» » stallonato	67 1/2
Azioni Banca nazionale	2120 —
» Banca Lombarda	780 —
» Banca Veneta	270 —
» Banca di Torino	806 —
» Banca generale	471 —
» Banca di Costruzione	470 —
» Banca Industriale	231 —
» Banca Credito Milanese	255 —
» Banca Italo-Germanica	426 —
» Banca Cotonificio	700 —
» Banca Lanificio	253 —
» Regia Tabacchi	847 —
» Ferrovie Meridionali	452 —
» Ferr. Romane	104 —
Obbl. Ferr. Meridionali	221 —
» Ferr. Romane	179 —
» Ferr. Sarde	219 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	519 —
» Ecclesiastiche	— —
Buoni ferrovie Meridionali	533 50
Cambi sopra Francia a vista	113 87
» Londra a tre mesi	28 45
» Francoforte a tre mesi	242 3/4
» Vienna a tre mesi	263 —
I pezzi da 20 fr.	22 86

Sconto 4 7/8 per 0/0.

Borsa di Genova. — 4 agosto.

La Rendita a 69 40.
Azioni Banca Nazionale a 2110.
Il Mobiliare a 893.
Le azioni Regia Tabacchi a 845.
Le Meridionali a 452.
Francia breve lettera a 114 40, danaro a 114 20.
Londra a vista lettera 29 04, danaro 28 92.
Marenghi 22 94 a 22 96.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	2	4
Rendita al 5 0/0	69 37	69 27
Id. al 1° gennaio 1874	66 90	66 70
Oro lettera	22 88	22 96
Londra lettera	28 67	28 68
Cambio su Parigi	110 [illegible]	113 90
Prestito Nazionale	71 75	71 75
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	840 50	842 —
Banca Nazionale	2150 —	2145 —
Az. ferr. Merid.	446 —	446 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1580 —	1575 —
Credito mobiliare	893 50	830 —
Italo-Germaniche	456 —	446 25
Parigi,	2	4
Nuovo Prestito	91 25	92 17
Rendita francese	56 27	57 10
Rendita italiana	60 65	61 10
F. Lombardo-Venete	426 —	430 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4245 —	4275 —
Ferr. Romane	— —	90 —
Obblig. idem	165 —	155 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	187 —	185 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	422 50
Azioni regia Tabacchi	755 —	762 —
Prestito	90 25	90 40
Londra a vista	25 77 5	25 48
Aggio dell'oro	3 1/2	3 3/4
Consolidati Inglesi	92 13/16	— —
Vienna,	2	4
Mobiliare	221 50	224 50
Lombarde	185 —	186 50
Banca Anglo-austriaca	172 50	177 50
Austriache	333 —	334 50
Banca Nazionale	974 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	43 65	43 40
Cambio su Londra	111 60	111 30
Rendita austriaca	72 90	72 80
Id. in carta	68 15	68 10
Berlino,	2	4
Austriache	201 —	202 1/2
Lombarde	113 3/4	112 1/4
Mobiliare	131 3/4	134 1/2
Rendita Italiana	59 7/8	60 3/8
Id. Turca	51 1/2	51 —
Londra,	1	2
Consolidato Inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita Italiana	59 5/8	59 3/4
Spagnuolo	19 1/4	19 1/4
Turco	51 3/4	51 3/4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 4 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzine	2	150 03
Trame	»	» »
Greggia	2	181 85
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	331 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 20.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1873
Bollettino del 4 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzine	5	384 70
Trame	2	174 31
Greggia	4	315 06
Articoli diversi	3	180 17
Totali	14	1054 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 56
Chilogrammi 4,133 47.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

5 agosto 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 69 82 1/2 35 85 85 15 30 80 (69 80) 68 25 15 (69 22 1/2), in liq. 69 85 40 p. 31 agosto.

Corso legale 69 80.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 67 25 Senza cert. di premio.

Azioni Cred. Mobil. C. del g. p. in con. 880. C. d. m. in liq. 888 894 890 888 890 888 p. 31 agosto.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 255 75 257 25 255 255, in liq. 256 50 256 50 257 50 257 50 257 50 257 256 50 256 254 50 254 50 254 50 254 25 254 25 254 75 p. 31 agosto.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 802 803.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 430.

Pezzi d'oro da L. 22 87 a 22 90.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	114 30 114 50	— — — —
Francoforte	— — — —	242 — 243 —
Lione(**)	113 85 114 10	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 67 1/2 28 72 1/2

(*) Sc. 5 p. 0/0, (**) id. 5, (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
5 agosto 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

La Borsa d'oggi fu migliore e la fermezza non venne meno durante il tempo delle contrattazioni. La Rendita si trattò a 69 80 cont. e 69 40 fine. In sostegno le az. Banca Naz. e Mobiliari valevano le prime 2110 2120 e le ultime 892 894. I Banco Sconto esordirono a 255 ma fatti segno a qualche ricerca chiusero 257 1/2 in migliore vista. Az. Banca Torino 802 803 cont.

Az. Tabacchi 851 853 fine.

Le obbl. Romane con pochi affari erano tenute a 178 e le relative azioni pressochè neglette valevano 102.

Obbl. Cavour 430.

Oro 22 87, 22 90.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1[2)—La Compagnia Bergonzoni rappresenterà: *Le donne guerriere*, operetta.

Circo Milano — *Riposo.*

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi.* — *Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

Un Giovane Geometra ed Agronomo che può dare di sè le più favorevoli informazioni, desidera di entrare quale **segretario** in una casa commerciale o privata.

Scrivere franco alle iniziali G. B. alla tipografia di questo giornale.

AVVISO

Bella camera ben mobigliata al 3° piano, con vista in via ed entrata disimpegnata, **da affittare al presente**. — Dirigersi al negoziante da mobili, via Bottero, N. 15. 816

AVVISO

Il 20 agosto 1873, ore 9 ant., nello studio del not. **Bonacossa** in Torino, via Botero, N. 8, si procederà all'incanto e deliberamento definitivo per vendita **in 5 lotti di 7 ore d'acqua**, delle due bealere di Lucento, alle condizioni ed al prezzo di cui nel relativo bando venale del 1° stesso mese. 800

AVVISO.

Per scrittura [illegible] corrente luglio il sig. Magnetti Antonio fu Domenico, nato a Moretta, domiciliato in Pinerolo, si rese cessionario dell'esercizio da caffè, sotto l'insegna **Caffè Monviso**, mobili e fondi, già tenuto in Pinerolo dai signori Angeleri Irene e Giuseppe coniugi Colli, nei locali dipendenti dalla casa degli eredi Midana, e facenti angolo tra la Piazza Roma e Corso di Torino.

Pinerolo, 26 luglio 1873.

789 Magnetti Antonio.

AUMENTO DI VIGESIMO

Il corpo di casa in Torino, via Santa Pelagia, n. 4, essendo stato deliberato nel volontario incanto, seguito il 24 cadente luglio, al prezzo di L. 172,400, avanti il notaio infrascritto, via Corte d'Appello, N. 2, è ammesso su tal prezzo lo aumento del vigesimo, il cui tempo utile scade al mezzodì del giorno 8 prossimo agosto.

Torino, 25 luglio 1873.

783 Notaio Cesare Paroletti.

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

VIÙ 809

Alloggi mobigliati di 5, 7, 9 e 12 o più camere, con sale e cucina, terrazzi, balconi e giardino.

Dirigersi all'Ufficio postale.

Impiego da scritturale

Con deposito di L. 4000, stipendio L. 100 mensili, più il 7 % d'interesse. — Rivolgersi all'**Agenzia Galvagno.** 503

Istituto Sociale

Torino, via Alfieri, numero 5 e via Roma, num. 20.

Si sono riaperte per le vacanze le **scuole elementari, tecniche e ginnasiali.**

Riparazione agli esami di corso, e preparazione a quelli di ammessione al Liceo ed all'Istituto Tecnico. 774

DA VENDERE

Una **cascina** sita nel territorio di S. Maurizio Canavese, distante 30 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di giornate **sessanta** circa tra campi e prati tutti irrigabili, con ampio fabbricato civile e rustico ed annesso giardino, il tutto cinto da muro. Per le indicazioni dirigersi all'ufficio di segreteria di questo giornale.

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

AVVISO CON DIFFIDAMENTO

(2ª Pubbl.)

Il sottoscritto per gli effetti previsti dall'articolo 7 della legge 2 gennaio 1856, num. 1289, rende noto al pubblico, che Sacco Salvatore del vivente Filippo, già usciere presso la pretura di Corneliano d'Alba, ed ultimamente presso quella di Torre Pellice (Pinerolo), ebbe a cessare dalle sue funzioni d'usciere, ed intendere di ottenere lo svincolo del certificato 60713, della rendita di L. 25, in data 24 dicembre 1862 annotata a guarentigia d'ogni contabilità che fosse per incontrare nell'esercizio delle sue funzioni d'usciere di giudicatura e pretura.

Alba, 22 luglio 1873.

Notaio Chiaffredo Gay vice-canc. presso il tribunale.

2062

Direzione dell'Opifizio Meccanico Militare
IN TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di agosto, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti il Direttore dell'Opifizio Meccanico Militare, nell'Isolato numero 80, corso Oporto, piano terreno, all'appalto seguente:

NUMERO d'ordine	QUALITÀ della PROVVISTA	N° dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per la cauzione di cad. lotto	TERMINI DELLA CONSEGNA
			Chilogrammi		Lire	Lire	
1	Cuoio Naturale	1°	4500	Lire	27,000	2700	L'introduzione dovrà effettuarsi per cadun lotto entro il termine di 75 giorni in cinque rate, di chil. 900 caduna pel 1° lotto, e chilogrammi 800 caduna per i lotti 2° e 3° ogni 15 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.
		2°	4000	6 00	24,000	2400	
		3°	4000	cad. Chil.	24,000	2400	

La consegna della merce verrà fatta all'Opifizio Meccanico Militare in Torino nelle proporzioni ed alle epoche sovra indicate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o della Tesoreria dello Stato, un deposito di lire come sovra richiesto per cadun lotto in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione suddetta si riceveranno nello stesso giorno dell'Asta, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Alessandria, Genova, Bologna, Verona, Piacenza, Capua, Roma, e Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Napoli.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 2 agosto 1873.

PER LA DIREZIONE

Il Segretario **Biglietti Pietro.**

2163

ULTIMI GIORNI
GRANDE MUSEO GASSNER
In Piazza Solferino

aperto tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

PREZZO D'INGRESSO cent. **50** — Militari **25**

ELIXIR STOMATICO DIGESTIVO
del farm. DEPETRO in St-Vincent (Valle d'Aosta)

Questo liquore amaro, tonico, composto coll'essenza delle erbe aromatiche delle Alpi, di gusto gradito, guarisce le atonie del ventricolo, le digestioni difficili e laboriose; usatissimo nelle colerine e nelle malattie di languore. — Flacon da L. 1 25 e L. 2 50 con istruzione.

Unico deposito presso la Farmacia VACCARINO già BLENGINI, via S. Maria, N. 3. 804

BANCA del POPOLO
Sede di Torino — Via Alfieri, 20

Questa sede ha emesso anch'essa in circolazione i biglietti fiduciari della Banca specialmente quelli da lire una e da centesimi cinquanta.

Detti biglietti sono cambiati a vista dalla sede come dall'Agenzia di Carignano, e da tutte le altre sedi, contro Biglietti della Banca Nazionale, nonchè da molte distinte case bancarie e commerciali di Torino.

La sede continua a ricevere i biglietti fiduciari della Società Generale degli Operai alla quale per rispetto al principio della libertà a cui s'informa la nostra istituzione, non intende fare veruna concorrenza.

La sede fa pure le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio, corrispondendo il 5 %. Depositi in conto corrente al 4 %. Depositi a scadenza fissa al 4 1[2 % da 3 a 4 mesi, al 5 % da 5 mesi in su.

Emette mandati sulle diverse sedi e corrispondenti: sconta effetti a due firme. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali. Fa servizio d'incasso. 589

Se la cura della bocca e dei denti è necessaria e salutare secondo il giudizio di tutti i medici per lenire i dolori agli uomini, non si deve dimenticare la celebre

ACQUA DENTIFRICIO-ANATERINA
del Dr. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna

Nessun altro mezzo, fuori di questa eccellente acqua, ha un effetto sì energico e sicuro contro la formazione della Carie ai denti, contro le gengive ammalate o sanguinanti, per lo spostamento e l'abbassarsi delle stesse, rassoda i denti malfermi, lenisce il dolore dei denti guasti, rinfresca e profuma la bocca, sciogliendone il muco, il quale può così allontanarsi più facilmente.

Essa pulisce i denti e ne promuove la bianchezza e delicatezza dello smalto. Essa è unico e sicuro mezzo contro ogni male di denti di qualunque specie essa sia, come pure allontana il cattivo odore della bocca qualunque sia la sua origine. Non si può quindi che caldamente raccomandarla per chi non vuol più soffrire.

In **Torino, Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, 5.

» **Farmacia Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo. 11

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(1ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che giovedì 14 agosto 1873, alle ore 2 1[2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per l'appalto delle **opere occorrenti per una trasmissione telodinamica dal canale della Ceronda alla Regia Fabbrica d'armi in Valdocco**, il cui importo approssimativo, per l'esclusione deliberata dalla Giunta di una torre di sostegno, è ridotto da L. 20,000 a L. 17,500, e si farà l'aggiudicazione, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'arte. 2174

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, cautchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 765

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili infradescritti, espropriati in odio delli Domenico Viano e Nicola Viano, residenti in San Sebastiano da Po, a favore di Viano Antonio di Carlo, residente a Castagneto, quanto al lotto 1° pel prezzo di L. 1550; di Viano Baldassare fu Baldassare, nato e residente a San Sebastiano da Po quanto al lotto 2° pel prezzo di L. 160; delli Gaudenzio e Giacomo fratelli Castelli, Bocca Genesio, Danusso Giuseppe e di lui moglie Domenica Beltramo, Fracca Carlo, Capello Giovanni e Dasso Margherita vedova di Gaetano Vittone, residenti in Castagneto, ad eccezione del Capello Giovanni che risiede in S. Sebastiano da Po, quali instanti la vendita quanto al lotto 3° pel prezzo da essi offerto di L. 130; ed a favore delli Castelli Giacomo fu Luigi, e Bocca Genesio fu Giuseppe, nati e residenti a Castagneto, in società fra di loro, quanto al lotto 4° pel prezzo di L. 350.

Descrizione degli stabili posti in territorio di S. Sebastiano da Po.

Lotto 1.

1. Vigna e gerbido alla Vignassa, della superficie di are 80, 67.

2. Bosco, regione Vignassa o Cormolo, di are 25, 56.

Lotto 2.

Bosco, regione Solito, di are 17, 88.

Lotto 3.

Bosco, regione Cominetto, di are 20, 32.

Lotto 4.

Vigna a Nosma, d'are 10, 47.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto, scade il giorno 16 agosto corrente.

Torino, 1° agosto 1873.

2162 G. B. Sibilla canc.

AUMENTO DI SESTO

Il giudice presso il tribunale civile e correzionale di Torino, avv. Luigi Perazzo, specialmente delegato alla vendita dei beni caduti nella eredità della fu Chiotti Francesca vedova in prime nozze di Griffa Lorenzo, moglie in seconde nozze di Cavallo Simone, con verbale in data d'oggi ha deliberato i beni stabili stessi a favore delli Bertone Agostino fu Francesco e Bertone Carlo fu Agostino, nati e residenti in Torino, in società fra di loro, quanto al lotto primo, sul prezzo di L. 24,500 e del procuratore capo Baldioli Vincenzo Lodovico esercente in questa città, quanto al lotto secondo, sul prezzo di L. 10,450.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Corpo di casa sito in Torino, via Mascara, N. 3, segnato coi nn. di mappa 56 a 63 inclusivi.

Lotto 2.

Parte del corpo di casa sito in Torino, via Basilica e Porta Palatina.

Questo corpo di casa ergesi sullo incrociechiamento delle vie Basilica e Porta Palatina e fa parte dello isolato Santa Lucia, col n. civico 12 dal lato di via Basilica e col n. 18 dal lato di via Porta Palatina.

Il termine utile per fare a tali prezzi l'aumento del sesto, scade il giorno 17 agosto corrente.

Torino, 2 agosto 1873.

2176 G. B. Sibilla canc.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili infradescritti, subastati in odio di Migliasso Domenico fu altro, residente in Torino, a favore della instante la vendita Furbatto Maria fu Giuseppe, vedova in prime nozze di Domenico Cornero, ed ora moglie a Giuseppe Testù da cui è assistita ed autorizzata, residente pure in questa città, pel prezzo di L. 140 quanto al lotto 1° e di lire 950 quanto al lotto 2°.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Gassino.

Lotto 1.

Vigna, regione S. Salvatore, sezione B, C, di are 12, 20, descritta al N. 189.

Lotto 2.

Campo, regione al Ghiarasso, di are 51, sezione B, distinta coi nn. 125 e 126.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto, scade il giorno 17 agosto corrente.

Torino, 2 agosto 1873.

2177 G. B. Sibilla canc.

2141 NUOVO INCANTO

(2ª Pubbl.)

Il signor procuratore capo, esercente in Saluzzo, Angelo Rajnaudi avendo con atto 12 cadente luglio fatto l'aumento del sesto al prezzo di L. 4200, cui venne con sentenza del tribunale civile di Saluzzo, in data 1° detto luglio, deliberato a favore del causidico capo Spirito Alladio, che ne fece poi la dichiarazione di comando a favore del signor Giuseppe Francesco Gamma di Cavallermaggiore, lo stabile ad instanza di quest'ultimo subastato a danno del Bartolomeo Mattalia di Barge; il presidente del prefato tribunale con suo decreto dello stesso giorno 12 cadente luglio pel nuovo incanto e definitivo deliberamento di detto stabile fissò l'udienza del tribunale stesso del 28 prossimo agosto, ore 9 antimeridiane.

Detto stabile consistente in un corpo di casa con aia e giardino, sito in territorio di Barge, Borgo inferiore, coi numeri di mappa 3424 1[2, 3425, 3426, 3426 1[2, della superficie di are 29, centiare 62, verrà esposto in vendita in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo come sovra aumentato di lire 4200, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando, in data 14 cadente mese.

Saluzzo, 31 luglio 1873.

Gonella sost. Alladio p. c.

2165 CITAZIONE

Con due distinti atti in data d'oggi, notificati nella conformità prescritta dall'art. 141 del Codice di proc. civ., sull'instanza del dottor Lorenzo Corti, impresario del Teatro Regio di Torino, ho io, usciere sottoscritto, citata la signora Adele Bianchi-Montaldo, artista di canto già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire alle ore 8 del mattino del 18 corrente agosto avanti il signor pretore della sezione Dora di Torino, per ivi vedersi condannare al pagamento:

1° Di L. 1085 50 per spese fatte per di lei conto, e multe e danni di cui si resè contabile per inesecuzione delle di lei obbligazioni;

2° Di altre L. 861 per biglietti d'entrata e palchi di detto Teatro, ad essa accreditati, come da conto già alla medesima rimesso, cogli interessi su dette due somme dalla domanda in giudizio e colle spese.

Torino, 2 agosto 1873.

Bassotti Giuseppe usc.

2167 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Vivalda addetto al tribunale di commercio, venne citato Mabiro Edoardo già commissionario in questa città, ora di domicilio ignoto, per comparire avanti il giudice delegato pel di lui fallimento A. Teppati pel giorno 8 corrente, ore 9 antimeridiane, per vedersi autorizzare la vendita agli incanti delle merci cadute nel fallimento.

Torino, 2 agosto 1873.

Pei sindaci: Zanone e Melgaroli

Avv. G. Zanazzio p. c.

Vendita volontaria di stabili
in BALDICHIERI e TIGLIOLE (*Circondario d'Asti*)

INCANTO ALLI 31 *AGOSTO* 1873.

Alle ore 8 antimeridiane del 28 agosto prossimo in Asti, alla richiesta delli nobile marchese Luigi, conte Alfonso, cavaliere Giuseppe, damigella Costanza, Maria Delfina, Gabriella ed Elena fratelli e sorelle Massimino di Cova di San Michele, del fu marchese Venceslao, residenti a Torino, si procederà nanti il notaio Pia infrascritto, casa propria, piazza San Martino, specialmente delegato, alla vendita in quattro lotti degli stabili infra designati a favore del miglior offerente in aumento al prezzo a ciascuno di essi stabilito e successivamente deliberati a lotti riuniti all'ultimo miglior offerente.

Lotto primo.

Due corpi di casa in Baldichieri, con cortile, di are 10, centiare 28, pari a tavole 26, del valore di L. 6500.

Lotto secondo.

1. Fabbricato e molini a quattro ruote, regione Gabbaleone, con meccanismi ed accessori, del valore di L. 100,000.

2. Altro fabbricato in due corpi della cascina Gabbaleone, e prato, di are 397, centiare 38, pari a giornate 10, staia 43, del valore di lire 15,645.

3. Ivi, campo e prato, della Maddalena, di are 955, centiare 16, pari a giornate 25, staia 7, del valore di lire 25,000.

4. Ivi, gerbido con salici ed alberi, di are 205, centiare 13, pari a giornate 5, staia 41, del valore di lire 2705.

5. Ivi, campo di Moirano, di are 297, pari a giornate 7, staia 80, del valore di lire 5460.

6. Ivi, campo, regione Carone, di are 38, centiare 10, pari a giornate 1, del valore di lire 1300.

7. Bosco ceduo di rovere e castagno, regione Vareglio Carone, di are 114, centiare 30, pari a giornate 3, del valore di lire 990.

8. Altro bosco ceduo di rovere e castagno, regione Vareglio del Pomaro, di are 217, centiare 93, pari a giornate 5, staia 72, del valore di lire 1710.

9. Altro bosco ceduo di rovere e castagno, regione Bricco Gianotto, di are 103, centiare 15, pari a giornate 2, staia 63, del valore di lire 789.

10. Altro bosco di rovere e castagno, regione Val Spinosa, di are 403, centiare 86, pari a giornate 10, staia 60, del valore di lire 3120.

11. Altro bosco ceduo di rovere, di are 21, regione Vallonga, pari a tavole 55, del valore di lire 165.

12. Prato loscoso, fini di Tigliole, regione Goretto, di are 27, centiare 5, pari a tavole 71, del valore di lire 508.

13. Prato, ivi, di are 66, centiare 29, pari a giornate 1, staia 74, del valore di lire 1740.

14. Campo e prato agro, ivi, di are 265, centiare 65, pari a giornate 6, staia 97, del valore di lire 4162.

15. Campo, ivi, di are 350, pari a giornate 9, staia 20, del valore di lire 4020.

16. Campo ed alveo, ivi, regione Isola, di are 73, centiare 53, pari a giornate 1, tavole 93, del valore di lire 965.

E così del valore complessivo questo lotto di lire 168,585.

Lotto terzo.

1. Fabbricato civile e rustico in Baldichieri, regione dei Murati, campi, prati e vigne, di are 1431, centiare 12, pari a giornate 37, staia 50, del valore di lire 45,078.

2. Campo per Argine, del Triversa, popolato di piante d'albera, regione Ghiaia, di are 24, pari a tavole 63, del valore di lire 630.

3. Campo e prato, ivi, di are 1141, centiare 47, pari a giornate 29, staia 98, del valore di lire 35,952.

4. Campo e tratti d'alveo, regione Triversa, di are 709, centiare 4, pari a giornate 18, staia 61, del valore di lire 16,749.

5. Ivi, campo, regione Pissati con alveo abbandonato, di are 832, pari a giornate 21, staia 85, del valore di lire 16,295.

6. Campo, fini di Tigliole, regione San Bartolomeo, di are 35, centiare 81, pari a tavole 91, del valore di lire 564.

7. Campo in Baldichieri, regione Val Bilera, di are 240, pari a giornate 6, tavole 30, del valore di lire 4410.

8. Pessoreto, ivi, regione Giabattino, di are 100, centiare 6, pari a giornate 2, tavole 60, del valore di lire 1040.

9. Prato, ivi, regione Murati, di are 12, centiare 19, pari a tavole 32, del valore di lire 320.

10. Bosco, ivi, regione Vareglio del Gatto, di are 40, centiare 32, pari a giornate 1, tavole 6, del valore di lire 316.

11. Bosco in Tigliole, di are 5, centiare 30, pari a tavole 15, regione Pissati, del valore di lire 30.

12. Altro bosco, ivi, regione Grato del bosco, di are 71, centiare 44, pari a giornate 1, staia 88, del valore di lire 376.

13. Bosco ceduo di rovere, ivi, regione Vargelio, di are 8, pari a tavole 21, del valore di L. 42.

14. Altro bosco di rovere e castagno, territorio di Cantarana, di are 351, centiare 66, pari a giornate 9, staia 23, del valore di L. 2769.

E così questo lotto del valore complessivo di lire 123,573.

Lotto quarto.

1. Molino denominato di Tigliole, con due fabbricati, e meccanismo a quattro ruote, cortile, orto, e siti adiacenti, di are 43, centiare 81, pari a giornate 1, staia 15, del valore di L. 110,000.

2. Campo, in Tigliole, regione Riviare, di are 40, centiare 76, pari a giornate 1, tavole 7, del valore di L. 749.

3. Campo a medica, ivi, di are 2, centiare 65, pari a tavole 5, piedi 7, del valore di lire 40.

4. Gerbido popolato d'albere, ivi, di are 23, centiare 40, pari a tavole 61, piedi 7, del valore di L. 615 83.

5. Campo, ivi, di are 575, compreso il canale inferiore e ripaggio, pari a giornate 15, staia 10, del valore di L. 9060.

6. Prato, ivi regione del Molino, di are 115, centiare 6, pari a giornate 3, staia 2, del valore di L. 3020.

7. Prato e campo, ivi, regione Pescolo, di are 141, centiare 35, pari a giornate 3, staia 71, del valore di L. 2220.

8. Ivi, gerbido popolato d'albera, di are 10, centiare 5, pari a tavole 50, del valore di L. 500.

9. Ivi, campo intersecato dal canale del molino, di are 467, centiare 55, pari a giornate 12, tavole 23, del valore di L. 8596.

E così questo lotto del valore complessivo di L. 134,806 83.

Le condizioni della vendita sono visibili in Asti, presso il notaio sottoscritto, ed in Baldichieri presso il sig. geometra Mairano.

All'originale firmato Pia notaio.

Asti, 10 luglio 1873.

815 **PIA GIUSEPPE, notaio.**

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1[2 ed 1[4 di libbra al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giusiotti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

Torino, Tip. G. Favale e C.